



Michael Ballack, del Chelsea, gli sono valse la nomina di Giocatore tedesco dell'anno per tre volte (2002, 2003 e 2005).

→ **Le squadre della Germania Est** dopo la riunificazione, militano tutte nelle serie cadette

→ **Si chiamavano Dresda e Berlino**, Magdeburgo e Carl Zeiss: legate a politica ed economia

Un calcio a quel Muro Il triste crollo delle Dynamo

Il Muro, cadendo, ha buttato giù anche il calcio della Germania Est. Oggi relegate nelle categorie minori, le squadre dell'ex Ddr sono state il vivaio di campioni come Matthias Sammer e Michael Ballack.

IVO ROMANO

sport@unita.it

Altri tempi, altro calcio. Che il Muro, cadendo, ha buttato giù. Uno è crollato, un altro s'è issato. Nella Bundesliga, il calcio tedesco ai massimi livelli. Retrocesso l'Energie Cottbus, l'altra Germania è rimasta fuori. S'è come issato un muro. Niente più ex Germania Est nel massimo campionato tedesco. E

quel che rimane dell'altro calcio è divenuto roba di retroguardia. Perché il Muro che è andato giù vent'anni fa ha travolto tutto, diversità e tradizioni. Compreso il calcio dei cugini poveri, che nelle sue scuole allevava e cresceva talenti, provava a tenere testa a quello dei ricchi vicini di casa, arrivava perfino a fregiarsi dell'oro olimpico.

I CUGINI POVERI

Un calcio d'altri tempi, i cui nomi nulla diranno ai più giovani aficionados del pallone, mentre rinverdiranno vecchi ricordi in bianco e nero negli appassionati più attempati. Le protagoniste dell'altra Germania si chiamavano Dynamo Dresda e Dynamo Berlino (poi Fc Berlino), Magdebur-

go (l'unica a trionfare in Europa, in Coppa delle Coppe, in finale col Milan, nel 1974) e Carl Zeiss Jena. Cartoline ingiallite, ricordi in bianco e nero. Squadre che ora si perdono nei meandri delle serie inferiori del campionato tedesco, soprattutto nelle Regionalliga (e anche più giù), inferni invivibili del football teutonico. Il loro mito, ormai morto e sepolto. La riunificazione delle due Germanie ha prodotto un effetto distruttivo su chi in passato aveva tenuto alta in campo calcistico la bandiera dell'est. Inevitabile, del resto. Perché un po' tutte le protagoniste affondavano le radici della loro storia nella politica, nell'economia e nel tessuto sociale della Ddr. Le squadre denominate Dynamo (Dresda e Berlino le più ce-

lebri) erano in strettissimi rapporti con la polizia segreta del Paese.

Normale che, chiusi i battenti degli ormai inutili servizi segreti fedeli al regime di una volta, tali società siano rimaste a secco di fondi e "coperture" (la Dynamo Berlino ha perfino cambiato nome). Per non dimenticare, poi, quelle che dipendevano in tutto e per tutto dalle tante industrie nazionalizzate. Più di 10 erano le squadre dei campionati maggiori legate a industrie automobilistiche (senza contare quelle sorrette da industrie chimiche e farmaceutiche): Sachsenring Zwickau, Motor Dessau, Motor Altenburg, Motor Steinach, Motor Weimar, Motor Suhle. E poi, il mitico Carl Zeiss Jena, emanazione calcistica di una prospe-